



Le Biblioteche di Ateneo si mostrano



Biblioteca "I. B. Supino" Dipartimento delle Arti

IL GIARDINO DELLE PAROLE

La didattica della Storia dell'Arte all'Università di Bologna
17-19 settembre 2014, h. 9.00 - 18.00

Fondazione Federico Zeri

IL PATRIMONIO PERDUTO NELLE FOTOGRAFIE DI FEDERICO ZERI

18 settembre - 28 novembre 2014, h. 10.00 -18.00 (dal lunedì al venerdì)

Inaugurazione: *mercoledì 17 settembre h. 17.00*

Piazzetta Giorgio Morandi 2



Biblioteca Interdipartimentale di Matematica, Fisica, Astronomia e Informatica

MATEMATICA IN PROSPETTIVA

La Biblioteca di Matematica si mostra: i tesori della Scuola di disegno ornato e architettura
18 - 22 settembre 2014, h. 9.00 -17.00 (dal lunedì al venerdì)

Inaugurazione: *giovedì 18 settembre h. 11.00*

Piazza di Porta San Donato 5



Ideazione e cura delle mostre:

Dipartimento delle Arti: Marinella Pigozzi, Roberto Pinto, Paola Taddia, Maria Grazia Cupini; testi di Irene Di Pietro, Marinella Pigozzi, Roberto Pinto

Fondazione Federico Zeri: Francesca Mambelli con la collaborazione di Marta Forlai

Biblioteca Interdipartimentale di Matematica, Fisica, Astronomia e Informatica: Michele Santoro, Serena Marchionni, Barbara Lotti

Si ringraziano: Francesco Ceccarelli, Laura Guidotti, Raffaella Inglese, Valeria Montesi, il Museo d'Arte Moderna di Bologna e il suo direttore Gianfranco Maraniello





ALMA MATER STUDIORUM
UNIVERSITÀ DI BOLOGNA

**AREA DEI SISTEMI DOCUMENTALI E DIPARTIMENTALI ASDD
SISTEMA BIBLIOTECARIO D'ATENEO SBA**

LE BIBLIOTECHE DI ATENEO SI MOSTRANO 2014



In occasione di Artelibro – Festival del Libro e della Storia dell'Arte 2014, le biblioteche dell'Ateneo di Bologna hanno esposto una selezione del loro patrimonio bibliografico antico e di pregio.

Il tema guida di quest'anno *Italia: terra di tesori*, che partendo dai libri e dall'insegnamento della storia dell'arte apriva al grande tema del patrimonio artistico e culturale italiano, è stato il filo conduttore di tre mostre bibliografiche allestite presso la Biblioteca del Dipartimento delle Arti, la Fondazione Federico Zeri e la Biblioteca Interdipartimentale di Matematica, Fisica, Astronomia e Informatica e di una giornata di studi presso il Dipartimento di Matematica.

Per i visitatori di ArteLibro è stata un'opportunità per conoscere biblioteche ricche di documenti essi stessi patrimonio culturale per antichità, valore storico, bellezza e contenuti; sono libri, incisioni, fotografie, trattati e materiali didattici che hanno contribuito allo sviluppo della storia dell'arte e della storia dell'architettura italiane contemporanee. Biblioteche, inoltre, situate in contenitori architettonici anch'essi di grande pregio storico-artistico, aperti straordinariamente al pubblico non accademico.

Complessivamente hanno visitato le mostre oltre trecento persone.

IL GIARDINO DELLE PAROLE: la didattica della storia dell'arte all'Università di Bologna
(Biblioteca di Arti visive "I. B. Supino", Dipartimento delle Arti, Convento di Santa Cristina, Piazzetta Giorgio Morandi 2, 40125 Bologna)

17-19 settembre 2014, ore 9.00 -18.00. Ingresso libero

Mostra a cura della prof.ssa Marinella Pigozzi, del prof. Roberto Pinto, della dott.ssa Paola Taddia e della dott.ssa Maria Grazia Cupini

Inaugurazione: mercoledì 17 settembre 2014, h. 17.00

Il potere della comunicazione, della trasmissione del sapere è affidato, oltre che alle lezioni in aula e alle visite nei musei, al libro d'arte, testimonianza di cui è ricca la Biblioteca e Fototeca "I. B. Supino". Le parole dei libri e delle riviste coniugano fonti, letteratura, immagini, interpretazione critica. Hanno accompagnato, e tuttora accompagnano, l'insegnamento della Storia dell'Arte dalla nascita dei corsi nelle sedi universitarie, prima a Bologna e subito dopo a Roma. Era il 1907 e le parole di Iginio Benvenuto Supino hanno contribuito a far conoscere il nostro patrimonio, la nostra identità culturale. Il dialogo sul nostro patrimonio e la conoscenza del territorio è continuato con le Biennali d'arte subito dopo la guerra, grazie alle sollecitazioni di Cesare Gnudi e al fervore intellettuale di Francesco Arcangeli, Carlo Volpe, Renato Roli, Andrea Emiliani. Continua tuttora con i nuovi sollecitatori di conoscenza. Arcangeli andava offrendo un ribaltamento di gerarchie tra antico e moderno e accompagnava i suoi "tramandi" dall'Informale a Wiligelmo con riflessioni su emozioni e problemi esistenziali, con esperienze di vita, facendo coincidere la storia dell'arte e la critica dell'arte. All'indagine filologica di matrice longhiana univa la consapevolezza che la civiltà artistica e la poetica sono mutevoli nel trascorrere della storia e con la storia in cui collocare l'opera anche noi dobbiamo metterci in discussione. Il suo primo corso all'Università di Bologna, era il novembre 1967, intitolato *Corpo, azione, sentimento, fantasia: naturalismo ed espressionismo nella tradizione artistica emiliano-bolognese*, prolungatosi nei due anni successivi, si trasformò in una fortunata ed esemplare mostra nel 1970 con il titolo *Natura ed espressione nell'arte bolognese-emiliana*. Arcangeli vi confermava che lo spazio dell'opera si apre allo spazio esistenziale della vita reale, e dello spettatore. Nella seconda parte del Novecento l'arte si è aperta alle contaminazioni con altre discipline: la filosofia, la sociologia, l'antropologia, la danza, il teatro e il cinema. Gli artisti con il loro fare, gli studiosi con la loro fama di conoscenza, rispondevano in tal modo al mutamento in atto nella nostra società, rendendo il nostro ambito di studi sempre più difficile da definire a priori e da contenere in descrizioni. I libri e i cataloghi delle mostre d'arte hanno scandito in questi ultimi anni il dibattito che si continua ad arricchire di testi, di scritti d'artista, di suggestioni e di analisi scientifiche. Da una parte, dunque, le letture critiche, dall'altra le esposizioni con le documentazioni e le ipotesi di lettura di un mondo in evoluzione sono due dei pilastri su cui si è costruito il sapere legato alla contemporaneità. E proprio nell'intersecarsi tra queste due modalità di fare ricerca si sono snodati i percorsi in mostra, nel tentativo di dare un'idea della complessità, ma anche del fascino della ricerca artistica. La mostra si è articolata negli spazi della Biblioteca delle Arti "I.B. Supino". I tavoli hanno ospitato cataloghi e manuali di storia dell'arte che i visitatori hanno potuto liberamente consultare, nelle bacheche hanno fatto mostra di sé le ancora attuali dispense del prof. Arcangeli, ricche di apparati testuali e iconografici rappresentati da splendide foto coeve documenti restaurati e catalogati in occasione della mostra. Inoltre sono stati esposti volumi antichi appartenuti a Iginio Benvenuto Supino a testimonianza del lungo cammino della storia dell'arte e della sua didattica. Durante le giornate di apertura dell'esposizione si sono succeduti alcuni momenti di presentazione della Biblioteca, 'giardino delle parole', luogo vitale di raccolta e crescita del sapere storico-artistico e della sua didattica.

IL PATRIMONIO PERDUTO NELLE FOTOGRAFIE DI FEDERICO ZERI

(Fondazione Federico Zeri, Convento di Santa Cristina, Piazzetta Giorgio Morandi 2, 40125 Bologna)

18 settembre - 28 novembre 2014, dal lunedì al venerdì, ore 10-18. Ingresso libero

Mostra a cura della dott.ssa Francesca Mambelli con la collaborazione di Marta Forlai

Inaugurazione: mercoledì 17 settembre 2014, h. 17.00

La Fototeca Zeri conserva una raccolta di fotografie antiche che rappresentano opere di pittura, scultura e monumenti dell'arte italiana. La mostra ha presentato alcune rare immagini che documentano opere d'arte perdute o disperse durante il secolo scorso.

La mostra ha sottolineato l'importanza dell'archivio fotografico della Fondazione Federico Zeri per la documentazione del patrimonio storico artistico italiano.

Grazie all'instancabile azione di raccolta e ordinamento di fotografie, campagne o raccolte fotografiche appartenute a collezionisti e studiosi, Federico Zeri ha costituito attraverso la propria fototeca un'eccezionale mappatura dell'arte italiana raccogliendo testimonianze di molte opere oggi disperse, spesso non documentate altrove.

All'interno delle cartelle si ritrovano infatti fotografie di dipinti e sculture distrutti, rubati o fuoriusciti definitivamente dal territorio nazionale in occasione di vendite e aste. In alcuni casi si tratta di fotografie antiche che hanno un'importanza anche per la storia della fotografia.

In particolare, sono state esposte fotografie di opere e monumenti di area emiliana e bolognese; tra le quali stampe all'albumina e al carbone raffiguranti dipinti distrutti nei bombardamenti del 1945 a Berlino e a Dresda, foto di affreschi perduti, come quelli del XIV secolo nella Chiesa di S. Maria in Porto a Ravenna, testimonianze di opere già in collezioni storiche, come la Collezione Guidi di Faenza e la Collezione Gozzadini di Bologna, disperse rispettivamente nel 1902 e nel 1906. Fotografie che raffigurano monumenti in condizioni conservative o in contesti urbani molto diversi dagli attuali.

MATEMATICA IN PROSPETTIVA: la Biblioteca di Matematica si mostra i tesori della Scuola di disegno ornato e architettura

(Biblioteca Interdipartimentale di Matematica, Fisica, Astronomia e Informatica. Sala riviste, Piazza di Porta San Donato 5, 40126 Bologna)

18-22 settembre 2014, dal lunedì al venerdì, ore 9.00 - 17.00. Ingresso libero

Mostra a cura del dott. Michele Santoro, della dott.ssa Serena Marchionni e della dott.ssa Barbara Lotti

Inaugurazione: giovedì 18 settembre 2014, ore 11,00

MATEMATICA IN PROSPETTIVA: la matematica tra architettura e arte

Convegno di studi, venerdì 19 settembre, ore 10.00

(Dipartimento di Matematica, Aula Cremona, Piazza di Porta San Donato 5, 40126 Bologna)

La Biblioteca di Matematica dell'Università di Bologna possiede una ricchissima raccolta di monografie, riviste e opuscoli di interesse matematico, provenienti da ogni parte del mondo, che ne fanno un punto di riferimento di prim'ordine in ambito nazionale ed internazionale.

La biblioteca accoglie tra l'altro le collezioni degli Istituti di Matematica "S. Pincherle", di Geometria "L. Cremona", oltre che della Facoltà di Scienze Matematiche, Fisiche Naturali e dell'Istituto di Matematica Applicata della Facoltà di Ingegneria, la cui fusione, avvenuta nel 1983, ha dato origine al Dipartimento di Matematica. Nell'ottobre del 2012, in seguito alla riorganizzazione dell'Ateneo, la Biblioteca ha acquisito il patrimonio bibliografico e la bella sede della biblioteca dell'ex Dipartimento di Matematica per le Scienze economiche e sociali.

Il patrimonio librario comprende circa 58.000 volumi, dei quali 604 antichi, 23.600 opuscoli di interesse storico e 1.834 testate di periodici. I volumi della sezione storica provengono in gran parte dalle collezioni private di alcuni importanti studiosi che hanno prestato la propria attività didattica e di ricerca presso l'Istituto Matematico Pincherle; tra questi si ricordano i professori Ettore Bortolotti (1866-1947), Salvatore Pincherle (1853-1936), Cesare Arzelà (1847-1912).

La Biblioteca e il Dipartimento di Matematica hanno la propria sede presso l'edificio di Piazza di Porta San Donato 5, progettato dall'architetto pistoiese Giovanni Michelucci negli anni tra il 1955 e il 1965. Esso si caratterizza non solo per un accurato studio delle strutture che, pur utilizzando il cemento armato al posto del legno, richiamano alcuni aspetti caratteristici dell'architettura medievale bolognese, ma anche per un articolato progetto di spazi e piani sfalsati. *L'inaugurazione della mostra sarà preceduta dall'illustrazione delle caratteristiche architettoniche dell'edificio.*

La mostra è stata ospitata nella Sala Riviste, situata al settimo piano dell'edificio del Dipartimento di matematica. Sono stati presentati una serie di pregevoli volumi provenienti dal fondo della Scuola di

Disegno Ornato e Architettura. Il filo conduttore è stato la rappresentazione – testuale e per immagini – dei fondamenti matematici dell'architettura, a partire dal sedicesimo secolo per arrivare ad alcune interessanti esperienze novecentesche.

Fra i libri in esposizione si segnalano l'esemplare cinquecentesco di Marino Bassi *Dispareri in materia d'architettura et prospettiva*, l'importante *Disegni d'architettura civile et ecclesiastica* di Guarino Guarini (1686), il celebre trattato *Della architettura della pittura e della statua* di Leon Battista Alberti nella traduzione di Cosimo Bartoli (1782) e l'altrettanto famosa *Architettura* di Marco Vitruvio Pollione, tradotta e commentata dal marchese Berardo Galiani (1771). Di particolare interesse sono poi *L'architettura civile preparata su la geometria e ridotta alle prospettive* di Ferdinando Galli Bibiena (1711), oltre che la *Pianta e spaccato del nuovo teatro di Bologna* (1771), e l'*Elogio di Sebastiano Serlio architetto bolognese* (1823). Il ventesimo secolo è infine rappresentato da volumi quali *Architettura d'oggi* di Marcello Piacentini (1930), *Italia nuova architettura nuova*, seguito di *Architettura futurista* di Virgilio Marchi, edito a Foligno nel 1931 e *Gli elementi dell'architettura funzionale* di Alberto Sartoris (1932).

La presenza di testi di architettura in una biblioteca di ambito matematico testimonia il profondo e inestricabile intreccio che nel corso dei secoli si è creato fra le discipline matematiche, la geometria classica e l'architettura. Di questo intreccio si è parlato nel *Convegno "Matematica in prospettiva fra architettura e arte"*, che ha illustrato come, nel passato e ancor più nel presente e nel futuro, la matematica, nelle sue diverse declinazioni, faccia da sfondo a queste due discipline.